



RASSEGNA STAMPA 29 gennaio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco

IMPRESE CON L'ATTIVAZIONE DEL SUAP DEL COMUNE DI FOGGIA, OK IL PERCORSO DI SEMPLIFICAZIONE

Sportello unico, salgono a 48 le deleghe dei Comuni alla Camera di Commercio

● L'attivazione di percorsi di semplificazione amministrativa premia ancora la Camera di commercio che dopo aver istituito già da qualche anno la Camera arbitrale per dirimere le controversie di natura legale senza dover passare dall'imbuto del Tribunale, ha stipulato con il Comune di Foggia una convenzione per gestire online le pratiche del Suap telematico, lo sportello unico per le attività produttive.



CITTADELLA L'ente

«Con questa attivazione e l'integrazione con il registro imprese si consente, quindi - informa una nota - il necessario coordinamento tra le banche dati degli enti delle Pubbliche amministrazioni e il controllo sulle dichiarazioni presentate nelle Scia (segnalazione certificata di inizio attività: ndr). Tutti i procedimenti telematici presentati alimenteranno il fascicolo informatico d'impresa che conterrà tutti gli atti, provvedimenti, au-

torizzazioni dell'impresa. Atti questi consultabili dal cassetto digitale dell'imprenditore, il nuovo strumento innovativo a disposizione del legale rappresentante o titolare di un'attività imprenditoriale per avere sempre a disposizione le informazioni ed i documenti ufficiali della propria impresa». Lo Sportello Unico informatizzato rende inoltre possibile l'avvio d'impresa in un solo giorno contestualmente all'invio della Comunicazione Unica.

Con l'attivazione dello Sportello Unico di Foggia salgono a quarantotto i Comuni della Capitanata che hanno deliberato la delega all'ente di rappresentanza del mondo delle imprese per la gestione del Suap telematico. Si amplia così sensibilmente la platea di imprese interessate da questo percorso di semplificazione, con velocizzazione dei tempi e snellimento delle procedure amministrative. Sono oltre 18mila, infatti, le aziende coinvolte, aventi sede legale a Foggia, che rappresentano circa la metà delle istanze relative a inizio-modifica-cessazione attività presso il registro imprese.

TRASPORTI RINNOVATO L'ACCORDO COMMERCIALE TRA LE DUE AZIENDE IN VIGORE DA DIECI ANNI

Ataf e Ferrovie del Gargano insieme biglietto unico per gli autobus urbani

● Ataf e Ferrovie del Gargano di nuovo insieme, il biglietto unico sui bus delle due aziende di trasporto è stato rinnovato dopo la felice esperienza sin qui seguita. L'accordo commerciale tra Ferrovie del Gargano e l'azienda di trasporto urbano prevede che i possessori di un titolo di viaggio ferroviario di FerGargano potranno utilizzare la rete dei



BUS Una circolare

servizi urbani del comune capoluogo effettuati nell'ambito cittadino. «È quanto stabilito - riferisce una nota dell'azienda extraurbana - nell'incontro tra i vertici delle FerGargano e dell'Ataf: una decisione che sostiene e agevola la mobilità di studenti e pendolari che, ogni giorno, raggiungono la città per i propri impegni. L'obiettivo è soddisfare le esigenze di mobilità dei viaggiatori, favorendone gli spostamenti».

«Un servizio che sempre più viene incontro alle esigenze dei viaggiatori - com-

menta il presidente di Ferrovie del Gargano, Vincenzo Germano Scarcia - perché da tempo sposiamo la filosofia di modalità di trasporto integrato per offrire maggiori servizi alla nostra clientela. Esperienza che a Foggia si rinnova ormai da circa un decennio e che i nostri viaggiatori continueranno a fruire per il futuro. Migliorare l'offerta di mobilità per i viaggiatori - aggiunge Scarcia - è il primo obiettivo di una azienda di trasporto. Una proposta che colloca Foggia nel ristretto novero delle città italiane in cui tale agevolazione è già in essere. Crediamo molto in questo genere di offerta, ecco perché abbiamo rinnovato l'accordo con Ataf che si è sempre dimostrata un partner affidabile».

L'iniziativa è attiva a Foggia ed a San Severo: sugli autobus urbani si viaggia possedendo un titolo di viaggio ferroviario FerGargano. «Ci possiede un abbonamento o un biglietto ferroviario - aggiunge Germano Scarcia - potrà viaggiare anche sulla rete dei servizi urbani di San Severo gestita da Ferrovie del Gargano».

Quota 100 e reddito: parte la corsa (24 misure attuative)

IN VIGORE DA OGGI

Dopo la firma di Mattarella il decreto con le nuove misure è arrivato ieri in Gazzetta

L'iter di conversione inizierà al Senato: diverse modifiche sono già in rampa di lancio

Boccia: sono maturi i tempi per creare un Patto del lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale ieri, entra in vigore il decreto legge con le norme sulle nuove pensioni con «quota 100» e sul reddito di cittadinanza. E parte anche il conto alla rovescia per i provvedimenti attuativi necessari: 24 norme tra decreti, regolamenti e altri atti ministeriali, oltre a provvedimenti a carico degli

altri enti coinvolti nella gestione delle misure. Le norme applicative potrebbero comunque lievitare durante l'iter parlamentare di conversione in legge (il decreto debutterà al Senato) a seguito di eventuali modifiche previste dalle intese nella maggioranza. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni dell'età per usufruire del riscatto agevolato della laurea. E la Lega punta a far salire da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali. Anche se resta da sciogliere il nodo risorse.

Intanto il presidente di **Confindustria** rilancia su lavoro e crescita. Il governo dovrebbe «metter mano ad un piano B post manovra senza deficit - ha detto Boccia - e prepararsi a un rallentamento dell'economia. Occorre uno «sblocca cantieri», un decreto immediato». Quanto ai sindacati, secondo Boccia «i tempi sono maturi per un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Colombo, Marini, Paris, Picchio, Rogari e Tucci — alle pagine 2-3

Si apre la corsa a Quota 100 e reddito di cittadinanza

Il decreto in vigore. Entro febbraio il modello per chiedere il Rdc. Più tempo per le due piattaforme online per coordinare centri per l'impiego e comuni. Dall'Inps circolare sulle nuove flessibilità

Davide Colombo
Marco Rogari
Claudio Tucci
ROMA

Una decina di circolari con le istruzioni operative, l'adeguamento dei simulatori «La mia pensione futura» sul portale Inps per calcolare il valore dell'assegno con «quota 100», lo smaltimento del picco di dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) per il rinnovo dell'Isce di cui si è già in possesso o per dotarsi del primo, indi-

spensabile per la richiesta del reddito o la pensione di cittadinanza. La macchina Inps è in moto da settimana per affrontare lo «stress test» che il decreto scatenerà, in termini di nuove domande di prestazioni, ora che è arrivato in Gazzetta Ufficiale (Dl 4/2019 in vigore da oggi).

Per il reddito e la pensione di cittadinanza il tempo per la predisposizione del modulo di domanda è di 30 giorni, ma l'istituto guidato ancora per qualche giorno da Tito Boeri (il mandato termina a metà febbraio)

potrebbe rilasciarlo anche prima. Per il dopo Boeri continua a circolare il nome di Pasquale Tridico, ma sul



consigliere economico di Luigi Di Maio ci sarebbe più di una perplessità nella Lega e anche all'interno del M5s. In alternativa resta, tra i papabili, Mauro Nori, già dg dell'Inps e attuale "esperto" giuridico del Mef.

Ci vorrà invece più di tempo affinché Anpal e ministero del Lavoro realizzino le due piattaforme digitali (Siupl e Siuss) fondamentali per gestire i patti per il lavoro e per l'inclusione sociale, coordinando centri per l'impiego e comuni.

Il decreto muoverà i primi passi dal Senato. Si dovrebbe partire con le audizioni per poi entrare nel vivo della discussione facendo i conti con i tempi obbligati della conversione in legge (60 giorni). Sul fronte pensioni già sono in rampa di lancio alcune modifiche. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni del tetto anagrafico per poter usufruire del riscatto agevolato della laurea. La Lega punta anche a far salire da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali (Tfs) con il finanziamento delle banche. Ma resta tutto da sciogliere il nodo delle risorse necessarie per questi due interventi così come per quello sugli assegni di disabilità, sempre caro al Carroccio, anche se la dote ampia del decreto dovrebbe garantire, almeno in parte, un margine di manovra non troppo piccolo per le

nuove coperture.

Il governo ha sempre garantito che "quota 100-reddito di cittadinanza" non subiranno ritardi. Analoghe assicurazioni erano state fornite al momento dell'inserimento in manovra del mini-taglio del cuneo facendo leva sulla riduzione delle tariffe Inail. Ma la misura, che sarebbe dovuta diventare pienamente operativa il primo gennaio, è di fatto ancora ai blocchi di partenza per un impasse nelle procedure di attuazione.

In attesa del confronto in Parlamento, Inps e ministero del Lavoro sono alle prese con la prima grande circolare, quella necessaria per far partire le nuove flessibilità introdotte: "quota 100" appunto, ovvero la possibilità di pensionamento con 62 anni e 38 di contributi; "opzione donna", un altro anno di uscita anticipata per le lavoratrici con 35 anni di contributi e 58 anni di età (59 se autonome); le uscite anticipate a 41 anni per i precoci e a 42 anni e 10 mesi per tutti gli altri lavoratori con la novità, che varrà per tutte le nuove pensioni 2019, del posticipo di tre mesi.

Una modifica dell'ultima ora ha riguardato le lavoratrici del comparto scuola, insegnanti e amministrative. Costoro, cioè, se vorranno optare per il pensionamento anticipato con "opzione donna" quest'anno do-

vranno presentare domanda entro il 28 febbraio per garantirsi l'uscita entro il 1° settembre, ovvero prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Una volta partito il vaglio delle domande - il governo prevede un potenziale di 290mila quotasti quest'anno - a seguire Inps pubblicherà altre due circolari: per rendere operative le norme contenute in manovra che definiscono il nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni all'inflazione su 5 fasce e per far partire i tagli lineari sulla quota contributiva delle pensioni più elevate. La prima operazione dovrebbe scattare da aprile e prevede una rivalutazione piena per le pensioni fino a tre volte il minimo (1.530 euro lordi), al 97% sulla quota di pensione tra 3 e 4 volte il trattamento minimo; al 77% sulla quota tra 4 e 5 volte; 52% tra 5 e 6 volte; 47% tra 6 e 8 volte; 45% tra 8 e 9 volte; 40% oltre 9 volte il minimo. Il nuovo contributo di solidarietà dovrebbe partire invece da marzo: varrà dal 15 al 40%, a seconda degli scaglioni, per le pensioni superiori a 100mila euro lordi e resteranno in vigore per i prossimi 5 anni. Da queste ultime due circolari si capirà anche con quale sistema di conguaglio Inps recupererà i primi due o tre mesi dell'anno passati senza adeguamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nodo successione a Boeri per l'Inps: in pole con il supporto M5S Pasquale Tridico, ma resta il no leghista

290

MILA

La platea dei beneficiari delle nuove flessibilità in uscita stimata dal governo per quest'anno: da quota 100 a opzione donna fino ai 41 anni per i precoci

Tutti i provvedimenti attuativi del "decretone"

Gli atti previsti per dare completa applicazione alle norme su Reddito di cittadinanza e pensioni

Art. e comma	Contenuto attuazione	Provvedimento previsto	Scadenza
Art. 2 c. 2	Eventuali ulteriori condizioni che danno diritto al reddito in caso di eccedenza di risorse	Dpr	SS
Art. 3 c. 7	Modalità di erogazione del Rdc	Dm Lavoro	29-lug-19
Art. 3 c. 15	Modalità di verifica delle spese fatte con la card	Dm Lavoro concerto Economia	29-apr-19
Art. 4 c. 3	Criteri di esonero dagli obblighi per fruizione del Rdc per i componenti con carichi di cura	Accordo Conferenza Unificata	SS
Art. 4 c. 7	Indirizzi e modelli nazionali per la redazione del Patto per il lavoro	Dm Lavoro sentita Anpal e intesa Stato-Regioni	SS
Art. 4 c. 15	Procedure amministrative per i progetti per i lavori di pubblica utilità	Atti amministrativi dei Comuni	29-lug-19
Art. 5 c. 1	Modello per la domanda del Rdc	Provvedimento Inps sentito il Lavoro	28-feb-19
Art. 5 c. 2	Eventuali modalità di richiesta del Rdc contestuale alla Dsu ai fini Isee	Dm Lavoro	SS
Art. 5 c. 6	Eventuali ulteriori spese aggiuntive ammesse con la card del Rdc	Dm Lavoro concerto Economia	SS
Art. 6 c. 1	Piano tecnico di condivisione delle informazioni tra le banche dati pubbliche per l'attivazione dei Patti del lavoro e inclusione sociale	Provvedimento Anpal-Lavoro	SS
Art. 6 c. 8	Eventuale convenzioni con enti della pubblica amministrazione per rendere più efficiente la piattaforma informatica per la ricerca del lavoro	Dm Lavoro	SS
Art. 8 c. 2	Standard percorsi formativi per gli enti di formazione accreditati	Accordo Stato-Regioni	SS
Art. 8 c. 4	Richiesta ed erogazione del beneficio addizionale per l'autoimprenditorialità	Dm Lavoro concerto Economia e Sviluppo	SS
Art. 8 c. 7	Credito d'imposta per le imprese, sostitutivo dell'esonero contributivo	Dm Lavoro concerto Economia	30-mar-19
Art. 12 c. 3	Criteri selezione affidamento incarichi collaborazione per avvio del Rdc	Adeguamento regolamenti Anpal	SS
Art. 12 c. 9	Rimodulazione dell'assegno in caso di esaurimento delle risorse disponibili	Dm Lavoro concerto Economia	Entro 30 giorni da esaurimento risorse
Art. 22 c. 6	Contribuzione e versamento da parte di Fondi di solidarietà per il lavoro in somministrazione per coprire contribuzione mancante a quota 100	Dm Lavoro sentito il ministero dell'Economia	SS
Art. 23 c. 2	Anticipo del Tfs con finanziamento bancario	Accordo Lavoro, Economia, Pa e Abi, sentito l'Inps	Entro 60 giorni da conversione decreto
Art. 23 c. 7	Modalità attuative dell'anticipo del Tfs	Dpcm concerto Economia, Lavoro, Pa	Entro 60 giorni da conversione decreto
Art. 25 c. 1	Nomina consiglio di amministrazione Inps e Inail	Dpcm proposta Lavoro concerto Economia	SS
Art. 25 c. 1	Compensi cda Inps e Inail	Dm Lavoro concerto Economia	SS
Art. 25 c. 1	Riduzioni strutturali di spesa di Inps e Inail	Provvedimenti Inps e Inail	30-apr-19
Art. 25 c. 2	Eventuale nomina commissario Inps e commissario Inail	Dm Lavoro concerto Economia	SS
Art. 27 c. 6	Contrasto al gioco illegale per l'emersione del nero	Piano Agenzia Dogane, con la Gdf	SS

Legenda: SS=senza scadenza; Dpr=decreto del Presidente della Repubblica; Dm= decreto ministeriale; Dpcm= decreto del presidente del Consiglio dei ministri

LA STRADA DEL CONFRONTO CONTRO IL RISCHIO RECESSIONE

Confindustria chiama i sindacati Boccia: «Ora un patto per il lavoro»

● ROMA. I tempi sono «maturi per costruire un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil». Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, rilancia la strada del confronto con i sindacati per ampliare il Patto per la fabbrica, firmato a marzo scorso con un accordo sul nuovo modello contrattuale e le relazioni industriali e ora nella fase due di attuazione (su temi che vanno dalla partecipazione alle politiche industriali). Una strada condivisa dai sindacati, che si dicono pronti a raccogliere la proposta: l'obiettivo, un'intesa per rilanciare davvero l'occupazione e la crescita, scongiurando il rischio di una nuova recessione. E di una manovra correttiva: «Speriamo di no», auspica Boccia, secondo cui «occorre mettere mano ad un piano B, preparandosi ad un rallentamento dell'economia globale, che impatta anche sull'Italia». Tra le prime mosse da fare, il leader degli industriali insiste sull'urgenza di aprire subito i cantieri nel Paese, per i quali ci sono risorse già stanziare. Per questo chiede «un decreto immediato, una sorta di sblocca cantieri»: un'operazione che determinerebbe 400.000 posti di lavoro, al di là della Tav Lione-Torino che ne comporterebbe altri 50.000.

Dopo l'elezione del nuovo segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, «lo incontreremo», dice Boccia, rimarcando che «con Cgil, Cisl e Uil c'è un tavolo aperto e dovremmo continuare a parlare di evoluzione del Patto per la fabbrica». Per la Cgil «è importante rimettere al centro del dibattito nel nostro Paese il tema del lavoro, così come proponiamo da tempo». Che sia «il lavoro stabile e di qualità», estendendo le tutele e i diritti «a tutti i lavoratori», dice il sindacato di corso d'Italia ritenendo «necessario che si giunga ad una legge capace di misurare la rappresentanza sindacale e datoriale e dare certezza alla validità erga omnes degli accordi sottoscritti».

Per la Cisl, quella di Boccia è «un'apertura importante, anche perché viene incontro ad una richiesta che avanziamo da tempo», afferma il segretario generale aggiunto Luigi Sbarra. Serve, aggiunge, un «grande Patto sociale», al cui centro va messo il tema del lavoro, «per la crescita economica, in modo da scongiurare i rischi di una nuova fase di recessione».

D'accordo anche il leader della Uil, Carmelo Barbagallo: «Siamo pronti a fare la nostra parte. Tutti i soggetti interessati, Governo, imprese e sindacati devono assumersi la responsabilità di partecipare alla definizione di un'intesa per il rilancio vero dell'occupazione e per la crescita».



SVILUPPO AD OSTACOLI
LE REMORE AZIENDALI

Il crimine informatico costa oltre 526 miliardi di euro: il triplo delle catastrofi naturali

Nell'epoca dell'economia digitale è sfida aperta per accaparrarsi la manodopera qualificata

L'ALLIANZ RISK BAROMETER 2019. GLI EVENTI CHE HANNO COME CONSEGUENZA L'INTERRUZIONE DI ATTIVITÀ STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ DIVERSIFICATI E COMPLESSI

Cyber risk e disastri minano il business delle Pmi Aziende in trincea per difendersi da hacker e Stati

GIAMBATTISTA PEPI

È il rischio cyber la minaccia maggiormente temuta dalle imprese nel mondo. Il furto di dati, gli scandali sulla privacy, le interruzioni dell'attività imprenditoriale a causa di incidenti informatici e l'introduzione di norme più severe in materia di protezione di dati sensibili (GDPR) nell'Unione Europea ed in altri Paesi, stanno portando le aziende a scendere in trincea per difendersi dall'attacco dei cyber criminali: rappresentati non solo dagli hacker, ma adesso anche da Stati sovrani che cercano di impossessarsi fraudolentemente o con violenza del loro patrimonio di informazioni e dati.

Secondo l'indagine annuale Allianz Risk Barometer 2019 condotta da Allianz Global Corporate & Specialty (il panel è formato da 2.415 esperti di 86 Paesi, tra cui CEO, risk manager, broker ed esperti assicurativi) gli incidenti informatici e l'interruzione di attività continuano ad essere percepiti come i principali rischi che fanno tremare le aziende in tutto il mondo: sono indicati dal 37% del campione. Ma anche i cambiamenti climatici (8° posto con il 13% delle risposte), la carenza di manodopera qualificata (10° posto con il 9% delle risposte), le modificazioni delle normative, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, le guerre commerciali e le tariffe sono motivi di crescente preoccupazione nelle aziende.

In particolare il focus sull'Italia rivela che i principali rischi aziendali sono l'interruzione dell'attività lavorativa (al 1° posto con il 47% delle risposte), i cyber

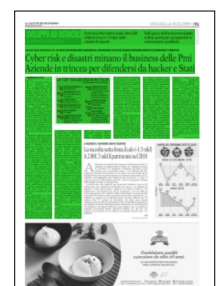
risk e le catastrofi naturali (entrambi al 2° con il 38% delle risposte). La mancanza di qualità, i difetti seriali ed il richiamo di prodotti debutta in classifica a livello locale, posizionandosi direttamente al quarto posto. "Dopo un recente aumento del numero di ritiri di prodotti alimentari, il richiamo dei prodotti diventa un'importante novità nella classifica italiana", osserva Nicola Mancino, CEO di AGCS Italia. "Le aziende devono prevedere un'ampia gamma di possibili fattori di crisi, operando in un contesto sempre più informatizzato", aggiunge Chris Fischer Hirs, CEO di AGCS. "I danni possono derivare sia dalle proprie attività, sia da quelle di fornitori, anche di servizi IT e clienti. Qualunque sia il fattore scatenante, la perdita finanziaria per le aziende a seguito di un blocco può essere enorme. Nuove soluzioni di gestione del rischio, strumenti analitici e partnership innovative possono aiutare a comprendere meglio e mitigare la moderna miriade di cause di interruzione dell'attività e prevenire le perdite prima che si verifichino".

L'interruzione di attività rimane per il settimo anno consecutivo la principale minaccia per le imprese di tutto il mondo e rappresenta il rischio principale in Paesi come Stati Uniti, Canada, Germania, Spagna, Italia e Cina. I potenziali scenari stanno diventando sempre più diversificati e complessi: comprendono il guasto dei sistemi IT di base, il richiamo dei prodotti o problemi di qualità, il terrorismo o i disordini politici, l'inquinamento ambientale. I rischi di minacce informatiche e di interruzione di attività sono sempre più interconnessi, in

quanto gli attacchi di ransomware o le interruzioni accidentali dell'IT comportano spesso un blocco delle operazioni e dei servizi che costano centinaia di milioni di dollari.

La criminalità informatica costa circa 600 miliardi di dollari all'anno (526,014 miliardi di euro), contro i 445 miliardi di dollari (390,12 miliardi di euro) del 2014. Tutto questo a fronte di una perdita economica media decennale per catastrofi naturali di 208 miliardi di dollari (182,35 miliardi di euro) ovvero il triplo. Mentre l'attività criminale utilizza metodi sempre più innovativi per entrare in possesso di dati, commettere frodi o estorcere denaro, c'è anche una minaccia informatica crescente da parte di Stati sovrani e gruppi di hacker che prendono di mira i fornitori di infrastrutture sensibili o sottraggono dati preziosi o segreti commerciali alle aziende. È sempre più probabile che gli incidenti cyber scatenino cause legali, comprese le "class action". Le violazioni dei dati o le interruzioni IT possono generare grandi responsabilità verso i terzi in quanto i clienti o gli azionisti interessati cercano di recuperare le perdite dalle aziende.

Oltre alle catastrofi naturali ed ai cambiamenti climatici, fa il suo ingresso per la prima volta nella classifica dei rischi più temuti dalle imprese la carenza di manodopera qualificata. "Nell'economia digitale la forza lavoro qualificata - e più in generale il capitale umano - è sempre più una risorsa carente", spiega Ludovic Subran, deputy chief economist di Allianz. "La concorrenza tra le aziende per assumere figure con competenze specifiche in intelligenza artificiale, data scien-



ce o gestione del rischio informatico o di reputazione è molto alta, dal momento che la maggior parte di questi lavori fino a dieci anni fa non esisteva. Non sono sufficienti neanche gli stipendi allettanti, poiché il numero di dipendenti con le competenze necessarie è limitato e la necessità di doverli assumere con urgenza non consente una formazione sul posto di lavoro”.

(riproduzione riservata)



CONFINDUSTRIA

Boccia: «Patto sul lavoro con Cgil, Cisl e Uil. Trivelle, settore a rischio»

«Si tratta di un intervento punitivo che potrebbe distruggere un comparto»

Nicoletta Picchio

ROMA

Lavoro e crescita. Sono le priorità che Vincenzo Boccia, presidente di **Confindustria**, sottolinea rivolgendosi al governo e al sindacato. Il governo dovrebbe «metter mano ad un piano b postmanovra senza fare ricorso al deficit e prepararsi ad un rallentamento dell'economia globale che impatta anche sull'Italia. Occorre una sorta di sblocca cantieri, un decreto immediato», ha detto Boccia.

Le parti sociali possono fare la propria parte: «Dobbiamo parlare dell'evoluzione del Patto per la fabbrica, i tempi sono maturi – ha aggiunto – per costruire un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Si tratta di individuare misure che siano complementari all'azione di governo. E occorre evitare interventi che penalizzino l'economia, dall'ecobonus, alla class action, a quello sulle trivelle che blocca fino a 24 mesi le nuove attività di ricerca e che per Boccia «rischia di distruggere» un settore. «**Confindustria** deve aiutare la politica italiana a tornare alle spiegazioni economiche. Gli obiettivi indicati a volte sono poco spiegabili in un paese che è la seconda manifattura mondiale». Il reddito di cittadinanza, secondo il presidente di **Confindustria** «è condivisibile ma non mette al centro il lavoro». Ed è proprio l'occupazione l'obiettivo numero uno del paese. «Speriamo che non ci sia una recessione – ha sottolineato Boccia – preoccupano i dati di rallentamento della Germania, significano meno ordini per le imprese italiane». Boccia, che ieri è intervenuto ad un convegno di Intesa Sanpaolo e all'assemblea degli industriali di Pordenone, ha citato uno studio dell'Ance: ci sono 26 miliardi di risorse già stanziati per una serie di opere che genererebbero 400 mila posti di lavoro, al di là della Tav che ne comporterebbe altri 50 mila. «Occorre costruire un'operazione anticiclica dell'economia, è inutile parlare sempre di manovra, occorre fare un passo avanti». Ed evitare interventi ad impatto ne-

gativo sul mondo produttivo. Boccia si è soffermato sulle trivellazioni: «Si tratta di un intervento punitivo, che rischia di distruggere un settore economico», è la valutazione di Boccia. Che spiega: «Nel caso di specie si contrappongono due istanze: da un lato, la tutela dell'ambiente, che il governo considera prevalente ed, erroneamente, non conciliabile con le attività produttive; dall'altro, la tutela dell'affidamento, ancor di più rilevante in presenza di investimenti che, per loro natura (entità e prospettiva di medio-lungo termine delle attività sottostanti), fanno leva sulla ragionevole aspettativa di stabilità della regolazione». Sull'incremento dei canoni «gli effetti attesi sono pesanti». E per quanto concerne l'occupazione «si determinerebbero gravi impatti per l'ingente perdita di posti di lavoro in un settore che occupa nei soli siti operativi circa 20.000 addetti. Soltanto in Emilia-Romagna lavorano più di 10.000 addetti riconducibili all'industria upstream e sono presenti quasi 1.000 aziende che generano un indotto superiore ai 100.000 lavoratori». Quindi «oltre alle conseguenze economiche e sociali, la sostituzione della produzione domestica con quella di importazione provocherebbe un significativo impatto a livello ambientale: per importare il gas dall'estero è necessario bruciarne una percentuale importante per poterlo comprimere e trasportare, con il conseguente aumento delle emissioni del 25% circa rispetto al gas prodotto in Italia».

Già ieri sera sul Patto per il lavoro sono arrivati segnali di disponibilità da Cgil, Cisl e Uil. «A breve avremo modo di incontrare tutte e tre le sigle», ha annunciato il presidente di **Confindustria**. La Cgil, in una nota, ritiene importante rimettere al centro del dibattito il lavoro, puntando a sviluppo e occupazione di qualità. Per il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, quella di Boccia è un'apertura importante. Il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, ha detto che la confederazione è pronta a fare la propria parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sindacati segnali di interesse e disponibilità: «Giusto rimettere il lavoro al centro del dibattito»



TRASPORTI «CRITICHE INFONDATE, SI RIVOLGANO A TONINELLI»

Giannini: fondi bloccati ma nuovi treni in Puglia

L'assessore replica a Di Bari (M5S)

● «È evidente che la consigliera Di Bari non sa di cosa parla quando commenta le cose dei Trasporti». Così l'assessore ai Trasporti, **Gianni Giannini**, replica alla consigliera dei Cinque Stelle **Grazia Di Bari** sulle polemiche per i tagli al trasporto pubblico locale resi possibili dalla Finanziaria nazionale.

«È stata la Conferenza delle Regioni, che rappresenta tutte le regioni italiane, a inviare una lettera al ministro Toninelli sull'accantonamento di risorse pari a 2 miliardi indisponibili per la gestione, che determinerebbe una riduzione delle risorse a disposizione delle Regioni sul Fondo nazionale trasporti e che interverrebbe sul pagamento di contratti già firmati e comprensivi anche dell'ammortamento degli interessi. La consigliera Di Bari - attacca Giannini - non conosce lo stato dell'arte e non conosce quello che la Regione sta facendo per il miglioramento degli standard di servizio per i nostri pendolari. Gli ricordo qualche intervento: ci saranno treni nuovi anche sui binari delle ferrovie concesse oltre ai 46 già programmati per Trenitalia, che a breve presenterà i primi due convogli tipo "Jazz" per le linee pugliesi».

Giannini ricorda che «per Ferrotramviaria sono stati finanziati 5 treni dalla Delibera Cipe n.54 e 4 con investimenti della società; Ferrovie del Gargano avrà 1 treno finanziato con Delibera Cipe n.54 e 1-2 con investimenti della società; Ferrovie Appulo Lucane, impegnate nella sfida per assicurare servizi migliori anche per Matera 2019, avranno 2 treni finanziati con Delibera Cipe n.54, 3 con Fondi PO FESR, 1 con investimenti della società». E ancora: «Le Ferrovie Sud Est prevedono 5 treni finanziati con Fondi PO FESR, 5 con Fondi rivenienti dal Patto per la Puglia e 1 con Fondi PAC, a questi si aggiungerebbe 1 treno nel caso in cui il Ministero dovesse autorizzare le economie di gara, con la possibilità di aggiungerne altri 4».

«Si tratta di sforzi rilevanti - conclude Giannini - che non possono essere messi a rischio dal pressapochismo di chi fa polemiche solo per difendere l'indifendibile. Chieda piuttosto la consigliera Di Bari ai suoi ministri Toninelli e Tria di trovare una soluzione per salvaguardare la certezza delle risorse e i tempi di erogazione alle aziende di trasporto pubblico locale per l'ordinata gestione dei servizi - conclude - evitando così di vanificare gli sforzi delle regioni per mantenere la natura pubblica del servizio ed impedendo l'aumento delle tariffe».

